

SEDGE

Nr. 32 - marzo 2018



Bollettino

Club Pescatori a Mosca Ticino (CPMT)

www.pescamosca-ticino.ch

"Riflessi" foto di Claudio Garlet

SEDGE

**Organo ufficiale del Club
Pescatori a Mosca Ticino (CPMT),
2 numeri all'anno**

Direttore editoriale:

Piero Zanetti
Mobile: 079 239 05 62
piero.zanetti@pescamosca-ticino.ch

Presidente:

Mauro Guidali
Via Murinell 11
6864 Arzo
Mobile: 079 413 77 54
mauro.guidali@ti.ch

Vicepresidente:

Alex Palme
Mobile: 079 233 05 53
aletxp@hotmail.ch

Segretario ad interim:

Gabriele Veronelli
Mobile: 076 418 08 21
info@pescamosca-ticino.ch

Responsabile corso di lancio:

Paolo Rezzonico
Tel.: 091 825 11 19
flubel@bluewin.ch

**Responsabile corso di
costruzione:**

Massimo Venzin
Tel.: 078 936 19 41
venzin.massimo@hotmail.com

Sede sociale:

Grotto Ponte Vecchio
San Burtulume 4
6528 Camorino
Tel.: 091 857 26 25

INDICE

- Pag. 3: **ASSEMBLEA E
CENA SOCIALE**
- Pag. 4: **CORSO DI LANCIO SIM**
- Pag. 5: **RELAZIONE DEL
PRESIDENTE**
- Pag. 13: **UOVA IN LETTI DI FREGA
ARTIFICIALI**
di Christophe Molina, Jonathan
Molina e Matteo Roncoroni
- Pag. 18: **RIPOPOLAMENTO LAGHI
ALPINI E BACINI ARTIFICIALI
NEL 2017**
UFFICIO CACCIA E PESCA
- Pag. 20: **GREENLAND 2017**
di Davide Gatti
- Pag. 28: **ALPHONSE ISLAND**
Un sogno è diventato realtà
di Germano Vailati
- Pag. 32: **"CLICK DELL'ANNO"**
Concorso di fotografia
- Pag. 33: **LA PRIMA E L'ULTIMA**
di Giuseppe Coluccia
- Pag. 38: **COSTRUIRE UNA NINFA**
di Christian Ottonetti
- Pag. 43: **LE 7 REGOLE PER IL
CORRETTO RILASCIO DEL PESCE**

**RINGRAZIAMO TUTTI GLI
INSERZIONISTI E TUTTI COLORO
CHE CON IL LORO CONTRIBUTO
DANNO LA POSSIBILITÀ DI
STAMPARE IL NOSTRO
BOLLETTINO SOCIALE ED
INVITIAMO I NOSTRI LETTORI
AD ONORARLI NEGLI ACQUISTI**

**Il nostro Club si riunisce a partire dalle ore 20.00 il:
8 marzo, 21 aprile (AG: vedi programma), 10 maggio, 14 giugno,
12 luglio, 13 settembre, 11 ottobre, 8 novembre e 13 dicembre 2018 al
RISTORANTE-GROTTO PONTE VECCHIO DI CAMORINO,**

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA CPMT

INVITO

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA dei soci del CLUB PESCATORI A MOSCA TICINO

che si terrà prima della nostra
cena sociale.

**Sabato 21 aprile 2018
ore 17.00
al Grotto Ponte Vecchio
di Camorino.**

Ordine del giorno

1. Saluto del Presidente
2. Nomina di 2 scrutatori
3. Nomina del Presidente del giorno
4. Lettura ultimo verbale
5. Relazione del Presidente
6. Relazione corsi di costruzione e di lancio
7. Rapporto del cassiere e dei revisori
8. Nomine statutarie.
9. Proposte dell'Assemblea al comitato CPMT e viceversa
10. Varie ed eventuali

CENA SOCIALE

Dopo l'Assemblea generale siete
invitati a partecipare alla

CENA SOCIALE

con lotteria gratuita
«premi per la lotteria
sono bene accetti»

**Sabato 21 aprile 2018
ore 19.30
al Grotto Ponte Vecchio
di Camorino.**

MENU

Aperitivo

offerto dal nostro Club

--

Affettato misto della casa

Polenta e brasato, mortadella e gorgonzola

Dessert della casa

--

Caffè

Prezzo per persona Fr. 38.-

È gradita la riservazione.

Telefonare entro il 16 aprile 2018 a
Mauro Guidali allo 079 413 77 54 o
scrivere a: mauro.guidali@ti.ch



CORSO DI LANCIO SIM-SUISSE

di Piero Zanetti

La SIM-Suisse informa i soci del Club Pescatori a Mosca Ticino, che il corso di perfezionamento del lancio e quello di approfondimento che sono stati organizzati nel 2017 in Austria, hanno avuto un grande successo. Anche quest'anno li organizziamo in Austria e più precisamente a Mittersill nelle splendide montagne di Salisburgo e alloggeremo al Hotel Bräurup www.braurup.at/de/fischen/.

Questo albergo molto rinomato nel mondo della PAM, detiene i diritti di pesca su 130 km di corsi d'acqua di svariate conformazioni e anche di diversi laghi e bacini. Questa varietà d'offerta ci permette quindi di proporre ai partecipanti delle situazioni diverse sia per i corsi in generale, ma anche per approfittare del luogo incantevole per andare a pesca dopo il corso o magari prolungando il soggiorno. I corsi di due giorni e mezzo, da Venerdì mattina a Domenica a

mezzogiorno, si tengono dal 7 al 9 di settembre 2018. Le lezioni vengono tenute a dipendenza della lingua degli iscritti e più precisamente in italiano, francese e/o tedesco ed ogni gruppo sarà composto al massimo di 3 allievi per istruttore.

L'albergo che ci ospita offre un servizio ottimo, in un ambiente cordiale e pulito ad un prezzo molto interessante.

Per ogni altra informazione chiedete a Paolo Rezzonico, visitate il web www.simfly.ch o scrivete al segretario SIM-Suisse, Fabio Santaniello info@simfly.ch.

L'iscrizione deve avvenire per motivi organizzativi entro e non oltre il 30 aprile 2018.

Grazie per la comprensione!



GARAGEDOMENIGHETTI.ch



Via Cantonale 6595 Riazzino – Tel. 091/859.34.24 – www.garagedomenighetti.ch

RELAZIONE DEL PRESIDENTE CPMT

di Mauro Guidali

Il 2017 appena conclusosi è stato l'anno del 40esimo del CPMT, il Comitato non si è impegnato solo nel dare il giusto riconoscimento a questa importante ricorrenza, ma come sempre si è profuso su più fronti e tematiche riguardanti sia la divulgazione della pesca a mosca che la gestione della pesca nel nostro Cantone. Brevemente passiamo in rassegna i principali temi trattati.

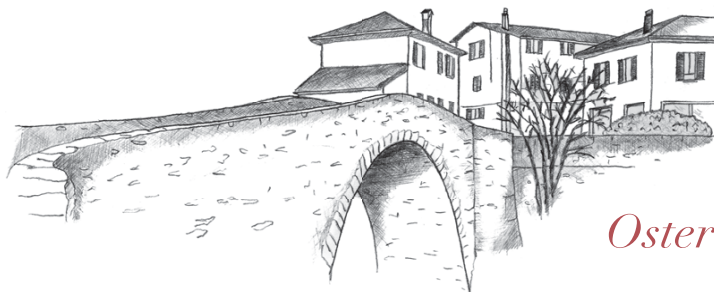
ASSEMBLEA GENERALE 2017

Il 22 aprile 2017, si è tenuta la nostra Assemblea Generale annuale seguita dalla cena sociale accompagnata dalla ricca lotteria gratuita. Vi rimando al verbale

dell'Assemblea che è stato pubblicato come di consuetudine sul nostro bollettino sociale SEDGE del mese di ottobre dello scorso anno.

PROPOSTE DEL CPMT avallate dall'Assemblea Generale ed inoltrate al Consiglio di Stato

Proposta catture, riduzione catture a 6 salmonidi nei corsi d'acqua. La proposta è stata per così dire congelata per i seguenti motivi. . Nel corso della commissione consultiva la FTAP ha proposto l'allestimento di carte ittiche per i corsi d'acqua in Ticino. Queste carte ittiche sono ritenute uno strumento per poter apportare le modifiche a regolamento e piani di semina in modo oggettivo. Si concorda di svolgere questo lavoro coinvolgendo da subito la FTAP (referente la Commissione dei corsi



Osteria

Grotto Ponte Vecchio

C a m o r i n o

CH-6828 Camorino - Tel: +41(0)91 857 26 25
e-mail: grotto.pontevecchio@gmail.com

d'acqua: Presidente Bruno Donati) e il CPMT (referente Mauro Guidali). L'UCP elabora una prima impostazione da condividere e discutere con i referenti esterni.

Proposta temolo

Abrogazione della moratoria sul temolo mantenendo in vigore il regolamento presente precedentemente alla stessa.

La proposta non viene accettata in quanto al momento non si hanno dati oggettivi per poter valutare una riapertura della pesca al temolo. L'intenzione è quella approfondire la questione coinvolgendo il Wasser Fisch Natur AG di Berna, al fine di valutare lo stato riproduttivo della popolazione di temolo nel complesso fluviale Brenno-Ticino-Moesa.

Proposta patente elettronica

La proposta viene accettata, in quanto si sta già lavorando ad un nuovo gestionale sviluppato dal CSI + UCP per il rilascio delle autorizzazioni di caccia. A medio termine, si intende implementare un sistema equivalente per il settore pesca, dopo di che, si potrà

valutare eventuali sistemi informatici per il rilascio online sul portale internet dell'Amministrazione cantonale.

MOZIONE FABIO REGAZZI

Ricorderete che il CPMT aveva ufficialmente preso posizione contro la mozione "Regazzi" atta a reintrodurre l'utilizzo degli ami con ardiglione in acqua corrente. Come già anticipato il Consiglio degli Stati l'ha bocciata, per cui l'utilizzo di questi ami è definitivamente proibito.

L'ABC DELLA PESCA

Dando seguito alla volontà di collaborare ed interagire con altre società di pesca, nel mese di maggio abbiamo con entusiasmo partecipato alla giornata dei ragazzi organizzata dalla Verzaschese Pesca, ai quali abbiamo potuto mostrare la costruzione dei nostri artificiali così come l'azione di pesca con la nostra tecnica. Per questa bella giornata ringraziamo la Società e il Presidente Fabrizio Bacciarini.



ALBERTO PORATELLI
BAMBOO FLY RODS

THE PASSION FOR MAKING AND FISHING BAMBOO RODS

VIA ROSSINI 10 - 20030 BOVISIO MASCIAGO (MI) - ITALY -
+39.335.530.8541 - POSTMASTER@APRODS.IT - WWW.APRODS.IT

6'6" #4 STREAMLINED BAMBOO FERRULES
PELIX REEL BAMBOO RODS EDITION



FESTA DEL 40ESIMO

Sabato 23 settembre 2017 si è svolta, presso il Museo della Pesca a Caslano, la festa dei primi 40 anni del Club, favoriti da una meteo ideale. I soci che ci hanno onorato della loro presenza hanno potuto approfittare della visita al Museo guidata dal responsabile dello stesso, Maurizio Valente che ringraziamo, ammirare la maestria degli ospiti presenti nelle loro specifiche come la costruzione di artificiali, canne in bamboo, mulinelli e vedere le novità di mercato per il 2018. L'ottimo pranzo offerto, è stato preparato dagli amici della Società Onsernone Melezza ed ha rallegrato questa bellissima giornata di giubilo per il nostro sodalizio. Non farò nomi per non fare torto a nessuno in quanto

parecchi si sono impegnati e dati da fare in maniera che questa giornata riuscisse così proprio come è riuscita, bellissima, quindi un grandissimo grazie a tutti.





CORSO SIM SUISSE

Come consuetudine durante il mese di settembre si è svolto il corso di perfezionamento e approfondimento del lancio organizzato dalla SIM Suisse, quest'anno il corso è stato organizzato in Austria, ma ciò non ha impedito ad alcuni dei nostri soci di frequentarlo e trarre profitto dagli insegnamenti e consigli che gli esperti istruttori hanno messo a loro disposizione.

LETTERA AI PRESIDENTI E PROMOZIONE SCATOLE VIBERT

Anche quest'anno, seguendo la volontà dei soci che nel corso dell'ultima assemblea avevano deciso di rinnovare l'iniziativa, il CPMT si è reso promotore delle semine con le uova ed ha fornito gratuitamente 20 scatolette Vibert biodegradabili alle Società che ne hanno fatto richiesta, abbiamo così fornito 140 scatolette alle società affiliate alla Ceresiana.



CORSO DI COSTRUZIONE

Ottobre coincide anche con l'inizio del Corso di costruzione artificiali. Come di consuetudine il corso è stato presentato da Massimo Venzin e Alex Palme, i quali nel corso di 5 lezioni hanno impartito le basi entomologiche e di costruzione ai 9 volenterosi partecipanti che si sono cimentati nell'arte.



SEMINE DEL CPMT

il nuovo sistema di semina adottato l'anno scorso dal CPMT è diventato il sistema di semina del CPMT. Da sempre favorevoli alla semina delle uova, il Club si rende promotore della fornitura di scatolette "Vibert", ma con questo sistema anche le scatolette sono superate, infatti le uova vengono inserite, con

un tubo, direttamente nel nido precedentemente creato. Oltre che avvicinarci ancora di più a quello che è un fregolo naturale, ciò ci permette di ridurre al minimo eventuali problemi di deposito di materiale fine, di sedimentazione, di trasmissione di malattie e muffe. Dunque grazie a un nutrito gruppo di soci del Club che l'8 dicembre hanno preparato 30 letti di frega, il 16 abbiamo messo a dimora in questi nidi 30'000 uova occhiate di trota lacustre provenienti dallo stabilimento di Maggia gestito da Christian Agostini al quale vanno i nostri ringraziamenti.

Il 30 dicembre ho potuto mostrare il nostro sistema al vice presidente della Mendrisiense, Christian De Piaggi e insieme abbiamo seminato il riale Gaggiolo che scorre proprio vicino a casa mia ad Arzo. Non ho voluto perdere questa occasione e ho tenuto un letto come studio che ho monitorato ed ispezionato durante tutto il periodo fino all'abbandono del nido.



Cercheremo di far vedere qualcosa nel corso dell'assemblea, ma mi preme dire che nonostante il maltempo di inizio anno con addirittura una grandinata il 9 di gennaio, nidi e uova non ne hanno risentito in alcun modo, questo a comprova dell'ottimo funzionamento del sistema.

PANETTONATA E CONCORSO "CLICK DELL'ANNO"

Giovedì 14 dicembre, come di consuetudine, si è svolta la nostra panettonata con la premiazione del concorso fotografico "Click dell'Anno". Sono pervenute 23 foto che sono state esaminate in forma anonima da due fotografi, qui di seguito i vincitori:

1° premio, CHF 150:

"Il futuro nelle nostre mani"

di Chris Molina.

2° premio, CHF 100:

"Qualcosa salirà"

di Matteo Roncoroni.

3° premio, CHF 50:

"Pink" di Marco Pollini.

4° premio, CHF 50:

"Valentin" di Marzio Pini.

5° premio, CHF 50:

"Libertà" di Jonny Molina.



2° premio



3° premio



4° premio



1° premio



5° premio



CORSO DI LANCIO PER PRINCIPIANTI

il nuovo anno come da tradizione, con il responsabile Paolo Rezzonico e altri volenterosi membri e soci del club, inizia con il corso di lancio per principianti, infatti l'undici gennaio 2017, 10 neofiti hanno partecipato alla prima lezione di teoria presso la nostra sede sociale, si sono svolte poi altre quattro serate di pratica al mercato coperto di Giubiasco mentre l'ultima lezione si svolge



direttamente sul fiume così da vedere il reale comportamento in pesca.

MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER IL 2018

Pe i laghi Verbano e Ceresio

Art. 1 cpv. 1

I persici trota di misura catturati, così come tutti gli esemplari di siluro, pesce gatto, rodeo amaro, acerina, carassio, pesce rosso, carpa d'allevamento, persico sole, pseudorasbora e umbridi, devono essere uccisi prima di lasciare il luogo di cattura.

Per il fiume Tresa

art. 6 cpv. 3

Le trote marmorate di qualsiasi taglia catturate devono essere rilasciate con la massima cura. Le catture devono comunque essere segnalate nella statistica di pesca secondo le modalità indicate nella stessa.

CONCLUSIONI

Prima di passare ai ringraziamenti di rito vorrei fare alcune riflessioni personali.

Se da una parte ci sono problemi grandissimi per i quali come pescatori ci possiamo fare ben poco, quali cambiamenti climatici, surriscaldamento, l'inesorabile diminuzione dell'acqua, le specie invasive e molto altro, dall'altra sento spirare venti nuovi che mi fanno pensare positivo.

Nuovi attori si affacciano in tutti i



ruoli e livelli del nostro mondo, così forse si sta instaurando il cambiamento, il nuovo avanza, basta guardare alle semine.

Il grande lavoro svolto quest'anno da parte di tutte le società per seminare le uova, vedere che la proposta della Ceresiana di proteggere la trota lacustre nel periodo precedente la frega è stata accettata, la FTAP che propone le carte ittiche in base alle quali si potrà rivedere il regolamento, poi partecipando alle assemblee e leggendo i rapporti dei vari presidenti, molti dicono che è giunto il momento di cambiare.

I pescatori devono prendere coscienza di quello che la natura ci può dare e di conseguenza devono avere un rispetto maggiore nei suoi confronti e di godere delle uscite di pesca non basandole solo sul numero di pesci messi nel cestino; beh direi che spirano venti nuovi, l'approccio alla pesca sta decisamente cambiando.

Lascio in ultimo il punto più importante, l'onorevole Zali lo ha definito storico, il raggiungimento di un accordo sui deflussi minimi, si parla di un rapporto di uno a otto e se ancora non si può sapere quali saranno gli effetti, è facile capire che saranno benefici per i nostri corsi d'acqua. Benché tale accordo non sia ancora stato approvato dal Gran Consiglio, questa dovrebbe essere solo una formalità.

A tale proposito colgo l'occasione per ringraziare e salutare il direttore della Divisione dell'ambiente del Dipartimento del territorio, per la

lunga battaglia sostenuta e il risultato conseguito, oltre naturalmente a tutti gli altri impegni affrontati nel suo mandato, buona pensione Dr. Moreno Celio.

Ringrazio il vice presidente ed i membri di comitato per la disponibilità, l'impegno ed il lavoro svolto, ringrazio anche i responsabili del corso di costruzione Massimo Venzin e Alex Palme, il responsabile del corso di lancio Paolo Rezzonico e gli istruttori Simone Cometti e Piero Zanetti, la SIM Suisse, la Ceresiana, la Verzaschese, La Locarnese, la Mendrisiense, l'Onsernone-Melezza, tutte società con le quali abbiamo un rapporto di amicizia e collaborazione, poi tutto l'UCP, il Dipartimento del territorio ed infine tutti i volontari che ci hanno aiutato nello svolgimento delle nostre attività e tutti i nostri soci.

Vi auguro tante soddisfazioni sui torrenti, fiumi e laghi del nostro Cantone.

Fust Cucine
compresi: • apparecchi di marca • montaggio • TRA

Solo **11 430.-**
Prima **fr. 12 850.-**
Risparmio **fr. 1420.-**

Grande esposizione a:
Gimbasco, Via Campagna 1, 091 850 10 24

UOVA IN LETTI DI FREGA ARTIFICIALI UN NUOVO APPROCCIO ALLE SEMINE

di Christophe Molina, Jonathan Molina e Matteo Roncoroni

INTRODUZIONE

La pratica d'immissione di esemplari di trota fario (*Salmo trutta*) nei fiumi ticinesi è vecchia di decenni e ben radicata nei sistemi di gestione del patrimonio ittico. Un sistema tipico usato nel nostro Cantone è quello di introdurre nei corsi d'acqua esemplari già formati, come estivali e avannotti. Questa tecnica, benché sia radicata nella cultura gestionale ticinese, non rappresenta, con molta probabilità, un eccellente sistema di immissione. Tralasciando gli aspetti biologici legati a questa pratica, è sufficiente citare il modo con il quale gran parte dei volontari, a cui comunque vanno i ringraziamenti, immette gli esemplari nel corso d'acqua: dal secchiello (o brentello) direttamente all'acqua, senza un periodo di adattamento alla nuova temperatura, senza pensare alle turbolenze della corrente e al numero di esemplari per zona. Un metodo sicuramente più efficace consiste nell'immettere uova di trota nei corsi d'acqua, al posto di esemplari già formati. Questa tecnica, già conosciuta ad esempio dai nativi nord americani, possiede diversi punti di forza: la selezione naturale alla nascita, l'imprinting biologico al pesce e, soprattutto, una resa maggiore. In questo articolo illustreremo un sistema facile, veloce e poco

dispendioso in termini finanziari per scegliere il luogo più idoneo e la successiva posa della uova.

METODOLOGIA

Selezione de luogo:

Basandoci sulla letteratura scientifica esistente possiamo definire quali zone siano migliori rispetto ad altre per le nostre uova. Le zone vengono definite secondo i parametri ideali riguardanti la deposizione delle uova da parte delle trote (frega).

In accordo con la letteratura esistente (Heggenes, 1990) possiamo definire alcuni parametri chiave per quest'importante fase di vita: la velocità dell'acqua, la profondità dell'acqua e la granulometria (taglia dei sassi) del letto del fiume. I valori critici di questi parametri possono essere trovati in differenti articoli scientifici, noi abbiamo deciso di basarci su gli articoli di Ottaway e Clarke (1981), Shirvell e Dungey (1983), Chapman (1988) e Lane et al. (2006).

Le zone di pose delle uova dovranno dunque rispettare i seguenti parametri:

- Profondità dell'acqua compresa fra 25 e 40cm (Lane et al., 2006);
- Granulometria compresa fra 8 e 128mm (Ottaway e Clarke, 1981; Shirvell e Dungey, 1983; Chapman, 1988).



La misura della velocità della corrente richiede apparecchiature specifiche e costose (correntimetri elettromagnetici ad esempio), per questo motivo non si deve obbligatoriamente fare. Tuttavia se in una determinata zona di fiume sono presenti una certa profondità e allo stesso tempo una certa granulometria, la velocità della corrente sarà all'interno di una certa gamma di valori. In relazione a questo fatto si può supporre che se in una zona del fiume è presente una profondità compresa tra 25 e 40cm associata a una granulometria variabile fra 8 e 128mm la velocità dell'acqua sarà all'interno della gamma ideale per la frega.

Per misurare la profondità dell'acqua si può utilizzare un semplice metro e successivamente, dopo svariati tentativi, è possibile delimitare (p.es. con dei pali di ferro) una zona con delle profondità comprese tra 25 e 40cm (cercando di tenere in considerazione possibili variazioni, come i deflussi). Una volta misurata la profondità si può procedere con la misura della granulometria.

Ovviamente è troppo pretenzioso e quasi impossibile misurare ogni singolo sasso presente nella zona delimitata, per questo motivo si può ricorrere alla Wolman Pebble Count Procedure (Wolman, 1954). Questo processo prevede la misurazione aleatoria di 100 sassi (con un calibro per esempio) all'interno di una zona delimitata, così da poter descrivere la distribuzione della taglia dei grani.

Grazie a questa tecnica possiamo conoscere in maniera approssimativa la composizione del letto del fiume nella zona studiata e dunque capire se possiamo posare le uova. Secondo il nostro parere una distribuzione nella quale più del 60% dei grani possiedono una grandezza compresa fra 8 e 128 mm rappresenta un buon compromesso potendo dunque validare in maniera definitiva la zona.

Nel caso in cui tutti i parametri rientrino nelle gamme sopracitate è utile delimitare la zona al fine di ritrovarla facilmente quando verranno costruiti i letti di frega artificiali.

Costruzione del letto di frega artificiale:

Il letto di frega che sarà costruito deve essere il più simile possibile a un letto di frega naturale. Questo significa che per la costruzione del letto artificiale bisognerà scavare una buca a monte e costruire un cumulo a valle (secondo la direzione della corrente) come illustrato nella Figura 1. L'imitazione del letto naturale è fondamentale per permettere alle uova posate di essere ben ossigenate e protette. In effetti, in natura la buca scavata dalla trota permette alla corrente di infiltrarsi nel cumulo eliminando dapprima le impurità (sedimenti) e in un secondo tempo ossigenare le uova. È importante dunque verificare che l'acqua filtri all'interno del cumulo osservando, una volta costruito il letto, l'espulsione dei sedimenti presenti



nel cumulo stesso.

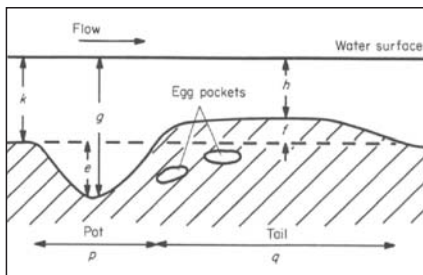


Figura 1: Schema di un letto di frega (Crisp e Carling 1989).

È di fondamentale importanza che fra la posa delle uova e la costruzione del letto non intercorra troppo tempo poiché il fiume e il suo letto sono dinamici e instabili. Consigliamo dunque di costruire il letto di frega il giorno stesso della posa delle uova o al massimo qualche giorno prima.

Posa delle uova:

L'ultima fase di questo approccio prevede la posa delle uova nel cumulo del letto di frega artificiale. Per farlo è necessario munirsi di un tubo sufficientemente largo e lungo (come illustrato nella Figura 2) in modo tale da inserire le uova direttamente all'interno del cumulo.

Il numero di uova per letto di frega artificiale dovrebbe teoricamente rispettare il numero deposto da una trota in maniera naturale, ovvero può variare fra 100 e 2000 uova a seconda della grandezza dell'esemplare (Elliot, 1984).

Infine è utile sottolineare che la scelta delle uova deve essere accurata, sia dal punto di vista ittico che tempistico. Dal punto di vista tempistico suggeriamo di posare



Michele Fierro & Co.
FLU LUX Sagl

importatore
lampade emergenza



Via Ghiringhelli 32
6500 Bellinzona

Tel. 091 825 11 19
Fax 091 826 10 66
flubel@bluewin.ch



uova già occhiate perché più resistenti. Tuttavia è importante dire che per ottenere i migliori risultati, le uova dovrebbero essere

incubate in allevamento in acqua con temperature simili a quelle del fiume in cui le vogliamo posare in modo da evitare stress termici.



Figura 2: Posa delle uova nel letto di frega artificiale

CONCLUSIONE

Seminare uova in letti di frega artificiali è un approccio che possiede differenti punti di forza rispetto ai tradizionali sistemi utilizzati. In primo luogo si avvicina alla riproduzione naturale comportando un miglior adattamento locale delle future trote e aspetti biologici come l'imprinting alla nascita. In secondo luogo questo sistema ha una resa migliore rispetto a quelli tradizionali e, confrontato con il sistema Vibert, una probabilità di attacchi fungini inferiore.

È di fondamentale importanza sottolineare come le semine, sia con questo approccio che con quelli tradizionali, debbano essere

fatte solamente in determinate condizioni e, cosa più importante, solamente come aiuto alla natura e non come sostitute. Ciò significa che in fiumi dove sono presenti freghe naturali sarebbe indicato evitare qualunque tipo di semine in modo tale da non creare competizione fra gli esemplari nati in natura e quelli in cattività o ancora peggio andare a calpestare i letti di frega naturali.

Infine vogliamo porre l'accento sull'importanza fondamentale di preservare gli esemplari sessualmente maturi in modo tale da conservare la frega naturale e il continuum della specie, ribadendo nuovamente che questo atto prevale su quello artificiale.

È dunque vitale approcciarsi alla pesca e alla sua gestione in maniera sostenibile senza quindi intaccare lo stock naturale presente. Una pesca sostenibile è infatti l'unica via percorribile per permettere alle generazioni future di fruire ancora delle nostre splendide acque.

RINGRAZIAMENTI

Ringraziamo il Club Pescatori a Mosca Ticino e i Pescatori Golfo di Agno (sezione della Ceresiana) per essersi dimostrati aperti a nuove idee e in particolar modo a questo nuovo sistema di semina. In effetti, con queste due società sono state seminate uova occhiate in due fiumi diversi, con il CPMT sul fiume Ticino mentre con i Pescatori Golfo di Agno sul Vecchio Vedeggio.

BIBLIOGRAFIA

Chapman, D.W. (1988). Critical Review of Variables Used to Define Effects of Fines in Redds of Large Salmonids. Transactions of the American Fisheries Society, 117(1), 1-21.
doi: 10.1577/1548-8659(1988)117<0001:CROVUT>2.3.CO;2

Crisp, D.T., Carling, P.A. (1989). Observation on siting, dimensions and structure of salmonid redds. Journal of Fish Biology, 34(1), 119-134.
doi : 10.1111/j.1095-8649.1989.tb02962.x

Elliot, J.M. (1984). Numerical Changes and Population Regulation in Young Migratory Trout *Salmo trutta* in a Lake District Stream, 1966-83. Journal

of Animal Ecology, 53(1), 327-350.

doi: 10.2307/4360

Heggenes, J. (1990). Habitat utilization and preferences in juvenile atlantic salmon (*salmo salar*) in streams. Regulated Rivers: Research & Management, 5(4), 341-354.

doi: 10.1002/rrr.3450050406

Lane S. N., Mould D. C., Carbonneau R. E., Hardy R. J., Bergeron N. (2006). Fuzzy modelling of habitat suitability using 2D and 3D hydrodynamic models: Biological challenges. In: Ferreira RML, Alves CTL, Leal GAB and Cardoso AH [ed.] River Flow 2006, Vols 1 and 2.

Ottaway, E.M., Clarke, A. (1981). A preliminary investigation into the vulnerability of young trout (*Salmo trutta* L.) and Atlantic salmon (*S. salar* L.) to downstream displacement by high water velocities. Journal of Fish Biology, 19(2), 135-145.

doi: 10.1111/j.1095-8649.1981.tb05818.x

Shirvell, C.S., Dungey, R.G. (1983). Microhabitats Chosen by Brown Trout for Feeding and Spawning in Rivers. Transactions of the American Fisheries Society, 112(3), 355-367.

doi : 10.1577/1548-8659(1983)112<355:MCBBTF>2.0.CO;2

Wolman, M.G. (1954). A method of sampling coarse river-bed material. Eoa, Transactions American Geophysical Union, 35(6), 951-956.

doi: 10.1029/TR035i006p00951



GREENLAND 2017

di Davide Gatti

Iniziare a raccontarvi questa avventura con un "finalmente oggi è il grande giorno" o ancora con un "dopo tanta attesa il grande giorno è finalmente arrivato", mi sembra troppo scontato. Per non cadere nel banale quindi, esordirò con una esclamazione tipica di quando rivedi un vecchio amico dopo tanto tempo e ti ritornano alla mente tutte quelle emozioni sopite che ti fanno venire i brividi lungo la schiena e perchè no, pure la lacrimuccia all'angolo dell'occhio.

Esordirò quindi questo mio racconto con un bel... "Greenland! Vecchia mia, come stai? Non sei cambiata di una virgola. Sei rimasta la stessa di un tempo. È bello rivederti".

Come avrete intuito, questo per me è un comeback. Il ritorno in un posto splendido, selvaggio ed ancora incontaminato. Con una vastità tale da toglierti il fiato. Dove la natura è aspra e non ti regala nulla. Con me i compagni di numerosi altri viaggi di pesca: Giuseppe, Mauro e Stefano.

Questa avventura si potrebbe descrivere come il "Viaggi nel Viaggio" in quanto, prima di poter pescare, ci vogliono quasi tre giorni di spostamenti.

Tutto ha inizio dall'aeroporto di

Milano Malpensa in direzione Copenaghen. Lo scalo di una giornata nella capitale Danese ci dà modo di visitare, anche se brevemente, questa stupenda città nordica. Il giorno seguente ci uniamo al resto del gruppo al check-in di AirGreenland, destinazione l'aeroporto di Kangerlussuaq (Groenlandia). Lì, dopo due ore di attesa prendiamo un volo interno verso Sisimiut; ultimo cenno di civiltà prima di giungere all'accampamento. Anche qui abbiamo il tempo di fare un giro per la cittadina in attesa della prima cena di gruppo. Siamo 12 partecipanti più il tour leader Omar e il cuoco Enzo. Ottima cena a base di prodotti locali, qualche birra, le prime chiacchiere con i nuovi compagni d'armi e poi tutti a letto.

La prima notte artica ci ricorda che qui, in questo periodo dell'anno, ci sono più di 20 ore di luce sull'arco della giornata. Il che significa, per gente malata come noi, poter pescare non-stop fino alla morte; ma anche convivere con la luce durante le poche ore destinate al sonno.



L'indomani colazione presto e poi tutti al porto per caricare la barca con borse, attrezzature e viveri. In men che non si dica siamo per mare in direzione Campo Erfalik.

Fiordi, insenature, isolotti granitici e montagne da un lato; l'oceano atlantico settentrionale dall'altro. Avvistiamo all'orizzonte alcune balene ma sono troppo lontane per fotografarle o filmarle.

Poi d'un tratto il capitano grida "Whales! Whales in the prow!"

Giusto il tempo di girare lo sguardo e davanti a noi, a poche decine di metri, appaiono in successione due grandi code che sembrano darci il benvenuto. Poi, così com'erano apparse, scompaiono nel nulla. A ripensarci mi viene la pelle d'oca ancora adesso! Stupendo!



Fatto il pieno di emozioni, dopo circa due ore di navigazione, entriamo finalmente nel fiordo che ci porta all'accampamento allestito proprio a ridosso della foce del fiume.

Attracchiamo al largo per evitare di incagliare sul basso fondale dell'estuario e con alcuni viaggi di scialuppa trasportiamo a riva tutto il materiale.

Occupiamo ognuno la propria tenda e poi briefing con il gruppo. Le regole da osservare sono poche, ma chiare ed inderogabili: avvisare sempre dove si va e quando si torna, sempre muoversi almeno in gruppi da due persone.

Gli unici orari da tenere a mente sono: 07.30 colazione – 19.30 cena (se si vuole approfittare delle delizie preparate da Enzo). Per il resto, massima libertà di movimento.

Sbrigate formalità e convenevoli, tutti siamo ansiosi di insidiare i primi Char (salmerini artici) nel tratto di fiume adiacente il campo prima della cena.

Però... (e questo è il "però" principale che ci ha spinti a tornare qui) ...io e Mauro, già mio compagno d'avventura nella precedente spedizione, vogliamo spiegare a Omar il nostro piano d'azione.

Memori della scorsa esperienza, conoscendo già fiumi, laghi e percorsi, ci siamo prefissati alcuni nuovi obiettivi da raggiungere. Per questo motivo prima di partire, abbiamo ben studiato carte e fotografie satellitari allo scopo di individuare nuovi tratti di fiume più distanti dal campo base. Questo comporta però, avere con se una tenda e pernottare lontani dall'accampamento per una o più

notti.

Quindi, ecco il nostro programma: Partenza per il Sassanguit dopo cena. Percorrere gli oltre 13 km che separano il campo dal secondo lago e giunti lì valutare se vale la pena di andare oltre o riprendere la via di casa, pescando ovviamente.

Questo, a seconda di quello che troviamo, potrà durare due o tre giorni/notte.

Fatto ciò, rientrare alla base, rifocillarsi per bene e ripartire verso il lago dove nasce l'Erfalik. Qui i chilometri da percorrere prima di raggiungerlo sono più di 17. Così come per il Sassanguit, i giorni potrebbero essere due o tre lontani dal campo.

Ricevuto il nulla osta, prepariamo

armi e bagagli per affrontare questa nuova avventura. Una volta fatto il pieno di energie, sacco in spalla, siamo pronti per partire.

Stefano e Giuseppe ci accompagnano, ma solo fino a metà strada approfittando della nostra esperienza per "imparare" la strada verso il Sassanguit.

Ore 20.17, si parte! Il sole basso sull'orizzonte proietta lunghe ombre sul terreno ma ci rimangono ancora parecchie ore di luce prima che le poche ore di buio ci raggiungono.

Ore 22.18 salutiamo Stefano e Giuseppe, che prendono la via del fiume, noi invece proseguiamo.

Ore 23.47, abbiamo raggiunto la

GRAFICPRESS SA

dà forma alle tue idee dal 1973

un punto di riferimento per
i vostri stampati!



*esperienza *qualità *a due passi dall'autostrada

tipografia Graficpress SA - Via d'Argine 4a, 6930 Bedano - Telefono 091 825 91 76



fine del grande lago. Troviamo uno spiazzo per la tenda e scarichiamo i sacchi. Il fiume che entra nel lago si presenta come un torrente di buone dimensioni e con una discreta portata d'acqua. I dubbi ora ci attanagliano: "Ma ci saranno i pesci? Saliranno fino a qui? Si fermano nel lago o, peggio ancora, nella parte bassa del fiume?" Il rischio c'è e lo abbiamo messo in conto. Quindi, prima di montare la tenda: canna, foam-fly e via subito due lanci per testare la prima pool che troviamo. Faccio i primi lanci nella poca luce che ancora rimane. Non mi sembra di vedere né attacchi né inseguimenti. Io e Mauro ci guardiamo. Ma no-panic! Ci riprovo.

Sotto riva mi sembra di sentire qualcosa ma non capisco se ho grattato un sasso appena sotto al pelo dell'acqua o se fosse un attacco. L'acqua, complice il fondale scuro e la scarsa luminosità sembra pece. Non demordo; lancio nuovamente. E...a fine dragata... bamm...! Ho in canna il primo pesce. Lo scambio di sguardi tra Mauro e me ha il sapore del: "Missione compiuta".



Ora possiamo organizzare l'accampamento e prepararci per iniziare, finalmente, a pescare! Prima però, ci concediamo un caffè caldo e un bel "grappino".

Mi ritrovo seduto lì, in riva al fiume, con la mia bella tazza di caffè fumante in mano, con l'amico Mauro accanto e mi sento appagato! Dopo l'attesa, i preparativi e la lunga marcia, finalmente siamo qui. Che spettacolo!

Ore 00.38, è tempo di ripartire. Destinazione: il secondo lago che si trova a ca. 1.5 km da qui. Prepariamo gli zaini con l'indispensabile e si riparte.

Strada facendo facciamo i primi incontri con la fauna locale. Avvistiamo infatti in lontananza 6 caribù (tra cui anche due piccoli) che brucano tranquilli e una splendida lepre artica bianca come la neve.

Ore 02.08 giungiamo in riva al secondo lago! Sono passate poco meno di 6 ore da quando abbiamo lasciato l'accampamento.

Decidiamo che per oggi può bastare, quindi almeno per questa volta, la foce del secondo lago non la vedremo. Ora, è tempo di fare quello per cui ci siamo spinti sino a qui. Pescare!!!!

La luce aumenta velocemente e la visibilità è già abbastanza buona. Iniziamo a pescare a galla con grosse foam fly. L'opzione più divertente se i pesci sono attivi. Già dai primi lanci capiamo che è la



scelta giusta. Abbiamo inseguimenti, rifiuti e catture in successione. Funny!!! Scendiamo il fiume, pozza dopo pozza, lama dopo lama. Senza sosta.

In un batter d'occhio ci troviamo dove, "solo" 8 ore prima, stavamo bevendo il caffè godendoci l'attimo. Sono infatti le 07.56 quando decidiamo di gettare la spugna e tornare alla tenda.

Ci svegliamo a pomeriggio inoltrato. Il sole è alto e malgrado fuori ci siano 15°C, in tenda si schiatta dal caldo.



Mangiamo qualcosa, sistemiamo i sacchi e siamo pronti per pescare il tratto finale del fiume prima del grande lago. In men che non si dica sono le 23.30 passate e siamo oramai giunti in riva al grande lago. La luce comincia a mancare e decidiamo di passare oltre. Ripercorriamo i circa 2.5km della riva del lago e cerchiamo nelle vicinanze il posto per piazzare la tenda, lasciare il superfluo e tornare in pesca.

In seguito è un susseguirsi di emozioni. Provo tutto quello che ho nelle mie scatole: ninfe, streamer e foam-fly. Ogni esca ha il suo

momento di gloria. Presi dalla frenesia si sono fatte le 08.00 in un attimo. La fame e la stanchezza iniziano e farsi sentire. Torniamo alla tenda, mangiamo e via un'altra bella dormita.

A questo punto è chiaro come strutturare le giornate. Dormiamo di giorno, durante le ore più calde, dove i pesci sono meno attivi; e peschiamo dal pomeriggio sino alla mattina seguente. Se la meteo, che per il momento ci ha sorriso regalandoci splendide giornate di sole, non ci volta le spalle, con tutta probabilità manterremo questo ritmo sino alla fine.



Sono le 18.30 quando usciamo dalla tenda. Un'altra bella giornata di sole! Mauro va a pescarci la colazione e via in padella un bel salmerino con contorno di zuppa in bustina.



C'è da annotare un fatto, soprattutto quando si parla di mangiare all'esterno. In questo periodo dell'anno, i moscerini e le zanzare la fanno da padrone a meno che non piova e che non ci sia il vento. Quindi bisogna armarsi di sana pazienza, retina per insetti e repellente per zanzare. Quando però, appunto, si tratta di mangiare, se si vuole evitare un contorno proteico indesiderato, la sola soluzione è mettersi contro vento e camminare mangiando. Al quanto scomodo ma altrettanto efficace! Credo di aver percorso più chilometri con il piatto in mano, che con lo zaino in spalla.

Il programma della giornata non cambia. Pescare fino alla morte e poi rientrare al campo base il mattino seguente. Per evitare di portarci in spalla i sacchi tutto il



tempo, decidiamo di lasciarli a metà strada tra il fiume ed il sentiero. Li mettiamo in bella vista su di uno dei grandi sassi sparsi qua e là, così da poterli avvistare da lontano più tardi.

Battuta di pesca fotocopia della precedente. Che spettacolo questi pesci. Aggressivi e combattivi come li ricordavo.

Attorno alle 04.00 decidiamo che anche per oggi può bastare. La fame e la stanchezza si fanno sentire maggiormente ora che l'adrenalina



della pesca sta scendendo.

Al campo c'è sicuramente un succulento pasto che ci aspetta ma prima dobbiamo recuperare gli zaini e poi ci attendono un paio d'ore di cammino.

Fortunatamente abbiamo ben pensato di lasciarli in bella vista sul sasso altrimenti ritrovarli in mezzo al nulla, senza punti di riferimento e con la poca luce del mattino, sarebbe stata un'impresa. "Bene" mi dico una volta che li abbiamo ritrovati "Adesso prendiamoli e dritti al campo che sto morendo di fame". Ma qui accade un fatto bizzarro. Afferrando il mio, mi tiro dietro anche quello di Mauro e cadono entrambi al suolo. Si sarà impigliato qualcosa penso tra me e me. Guardo bene ed invece no. Le cinghie sono proprio state slegate, intrecciate tra loro e fissate nuovamente!
Ora, le cose sono due: o uno



gnomo artico si è divertito a prenderci in giro, oppure qualcuno, qui nel bel mezzo del nulla, ha incrociato casualmente i sacchi e si è divertito alle nostre spalle. Scartata l'ipotesi fantasiosa dello gnomo artico, già ci immaginiamo chi possa essere stato e la faccia sghignazzante mentre lo faceva. Ma va beh, come si suol dire " Sono ragazzi"!

Sono le 06.00 passate quando arriviamo al campo. Non si vede girare nessuno. Tutto tace. Poco importa, io ho fame e devo



mangiare!

Quella mattina giuro che ho mangiato i toast con prosciutto e formaggio saltati in padella più buoni della mia vita!

Placata la fame, sistemati sacchi e attrezzature, si sono fatte le 11.10. È ora di dormire e recuperare le energie che stasera si riparte per l'Erfalik valley!!!

La storia continua nel prossimo SEDGE ...



DESCRIZIONE DEI FIUMI

Il Campo Eraflik ha due fiumi principali, l'Erfalik appunto, e il Sassanguit.

In generale tutti gli spostamenti si effettuano su sentierini tracciati dai gruppi precedenti. Alle volte capita di incrociare le piste tracciate dai caribù ed in quel caso, se vanno nella vostra stessa direzione, è buona cosa seguirli. Credetemi! Il terreno è a dir poco sconnesso e vario. Si passa dalla nuda roccia, alle pietraie, alle torbiere con acquitrini e stagni, a tappeti di licheni che danno la sensazione di camminare su di un materasso ad acqua. Ma le peggiori sono le gobbe! Queste specie di zolle di terreno sporgenti

e rivestite di erba, possono essere alte dai 30 agli 80cm. Ti costringono a camminarci in mezzo facendo lo slalom, o a saltare da una all'altra sperando che la successiva sia stabile. Insomma, quanto di peggio ci sia per camminare.

Erfalik river

Alle pendici di un imponente catena montuosa troviamo un lago alimentato dallo scioglimento delle nevi invernali. Da qui nasce l'asta principale dell'Erfalik.

Il primo tratto è a carattere torrentizio e scorre tra i resti di una grande frana raccogliendo man mano che scende verso l'oceano, una miriade di rigagnoli e ruscelli.

Così, nel breve volgere di 2 km, il torrente si ingrossa e diventa fiume.

Nei successivi 5 km troviamo profonde pozze, correnti turbolente e lunghe lame prima di arrivare dove la valle si apre e da spazio ad un'ampia pianura. Qui il fiume si calma, allarga, e scorre serpeggiando placido e sonnion per altri 2 km.

D'un tratto però, tutto precipita giù per un canyon stretto e tortuoso, ricco di grandi pozze e forti correnti tumultuose. Il tutto dura però solo lo spazio di 1.5 km, prima che la valle si apra nuovamente e il fiume prenda le sembianze del grande fiume di pianura.

Qui per 5 o 6 Km di curve e contro curve, tutto scorre tranquillo prima di entrare in un grande lago dal quale ne riesce a ridosso dal campo prima di terminare la propria corsa nell'oceano. **Continua...**

ALPHONSE ISLAND

Un sogno è diventato realtà

di Germano Vailati

Dopo un volo di circa 11 ore, con un breve scalo a Dubai, finalmente atterro a Mahé.

Arrivato al ritiro bagagli ho l'ansia che ogni pescatore prova durante un viaggio mentre aspetta di veder sbucare la propria attrezzatura.

Pochi interminabili minuti e scorgo un borsoni Patagonia arancione..., subito tiro un sospiro di sollievo, la vacanza può cominciare!

La prima notte la passo a Mahé, l'isola principale delle Seychelles, un arcipelago che conta più di 150 isole, fra tutte queste una sola è la mia meta: Alphonse Island.

La mattina seguente un piccolo bimotore mi aspetta all'aeroporto e in circa un'ora percorriamo gli ultimi

400 km.

Finalmente dal finestrino vedo un'isola con una pista di atterraggio in mezzo; dopo mesi di attesa e di preparativi sono arrivato dove ho sempre desiderato pescare, ancora non posso crederci!

Si comincia con il benvenuto seguito da un breve briefing, appena finite le formalità corro in camera a preparare tutto l'arsenale che mi sono portato appresso per questa settimana da sogno, visto la quantità di specie presenti ho con me canne coda 8, 10 e 12.

Nel pomeriggio insieme alle guide facciamo un check-up di code, finali e mosche.

Per il bonefish si pesca con una canna coda 8, per il milkfish, triggerfish e permit una 10 e per il GT si tiene sempre pronta una coda classe 12.

L'ambiente e l'atmosfera che si



I tuoi viaggi di pesca.

www.fishbreak.ch



10% SCONTO*

Per usufruire dello sconto inserire „Socio CPMT“ nella casella „Bemerkungen“ durante il check out. Lo sconto speciale per i soci del CPMT del 10% sarà automaticamente dedotto sulla fattura.

*concesso a partire da un acquisto minimo di CHF 200.-

fischen.ch AG
Chasseraistrasse 3
4900 Langenthal

0800 777 066
info@fischen.ch
www.fischen.ch



respira sull'isola sono dei migliori, le guide quanto di meglio il panorama mondiale possa offrire, a questo aggiungiamo un'organizzazione praticamente perfetta e ci si rende subito conto perché Alphonse Island si è imposta negli anni come la "Mecca" del Saltwater Fly Fishing.

La mattina dopo una veloce ma ricca colazione, si parte verso il fishing center e si salpa in direzione St. François, l'atollo vicino dove ci aspettano le barche in una flat tra le

più belle che si abbia mai visto!

La mia guida il primo giorno é Alex, conosciuto per la sua abilità a localizzare i triggerfish anche in condizioni di luce scarsa.

Le prime ore di pesca le abbiamo dedicate al bonefish, anche per togliere un po' di ruggine ai miei lanci e per riprendere l'abitudine a ferrare correttamente: qui la regola d'oro é di non sollevare mai la canna, ma continuare a strappare.

Facile a dirsi..., ma dopo aver perso alcuni pesci a causa della ferrata da



"trotaiolo" ritrovo le buone abitudini da pescatore di mare e passo una giornata spettacolare catturando numerosi bonefish di taglia.



Le giornate si ripetono con lo stesso schema tutti i giorni, la pesca invece varia a ogni uscita e si pesca sempre con una guida diversa.

Questa rotazione dà la possibilità di pescare tutte le specie presenti ad Alphonse, naturalmente la canna coda 12 è sempre montata e pronta per gli incontri con i numerosi GT che pattugliano le flats.

Alla sera ci si ritrova insieme allo staff e agli altri ospiti nel bar sulla spiaggia dove le storie di pesca e i cocktail la fanno da padroni... e a volte rendono difficoltoso il risveglio la mattina seguente.

Siete avvisati!

Nei giorni seguenti il tempo non è stato dei migliori con continui cambi di luce che hanno reso la pesca a vista problematica.

Quando si fa un viaggio di questo tipo si parte pieni di sogni, aspettative ed anche una certa ansia legata al fatto che un'esperienza come questa è un discreto investimento.

La pesca ha sicuramente raggiunto le mie aspettative; i bonefish sono presenti in quantità e taglie imbarazzanti, i trigger (pesce balestra) si sono rivelati un duro avversario in quanto estremamente sospettosi e una volta allamati sprigionano un'energia incredibile.

I milkfish si trovano in grandi banchi quando il vento convoglia le alghe in grandi "autostrade" di cibo, se sussistono queste condizioni ci si può imbattere in numerosi esemplari.

Questo pesce, da noi poco conosciuto, offre uno dei combattimenti



più spettacolari e acrobatici tra tutte le specie insidiabili a mosca con salti e fughe lunghissime.

I permit si incontrano sporadicamente, ma possono raggiungere taglie da record.

Ora veniamo al Re indiscusso delle flats: il Giant Trevally!

Durante la giornata gli avvistamenti nelle flat non mancano, appena si scorge una sagoma oscura in avvicinamento la prontezza nel reagire e la precisione del primo lancio faranno la differenza.

La pesca del GT a mosca non è adatta ai deboli di cuore, vedere uno di questi pesci inseguire uno streamer recuperato alla velocità della luce è qualcosa che non si

dimentica facilmente e può provocare dipendenza.

Il soggiorno ad Alphonse ha invece superato le mie aspettative; lo staff, le guide, l'organizzazione, la cucina, l'ospitalità e la professionalità hanno fatto di questo viaggio un'esperienza indimenticabile e un ricordo che mi accompagnerà per sempre.

Torno a casa soddisfatto, con la sensazione di aver imparato tanto in poco tempo e di essere un pescatore migliore di quando sono arrivato.

Lascio su questo magnifico atollo tante persone che adesso chiamo "amici" e la promessa di ritornarci al più presto.



FOTOGRAFIA

CONCORSO DI FOTOGRAFIA

"CLICK DELL'ANNO" 2018

INERENTE LA PESCA A MOSCA

Regolamento:

1. Il concorso è riservato esclusivamente ai soci del Club Pescatori a Mosca Ticino.
2. Una foto DIGITALE per partecipante, max 10 MB.
3. La foto deve avere un titolo (non nome e/o cognome).
4. Inviare l'immagine in formato digitale al nostro vicepresidente Alex Palme all'indirizzo:
aletxp@hotmail.com
5. Ultimo termine d'inoltro: 31 ottobre 2018.
6. Le foto verranno valutate in maniera anonima da due fotografi e dal presidente del Club.
7. **Le 5 migliori foto verranno premiate in occasione della nostra PANETTONATA, Giovedì 13 dicembre.**
8. Ogni via legale è esclusa.



LA PRIMA E L'ULTIMA

di Giuseppe Coluccia

Era da qualche anno che non andavo più in Slovenia a pesca. Decido quindi di fare la classica 4 giorni, ma poi un tira e molla e partiamo già martedì pomeriggio. Siamo io e Stefano e la destinazione è Ljubno ob Savinji sull'omonimo fiume Savinja di cui ho sentito parlare bene da altri del club che ci sono già stati.

Alloggiamo nel grazioso hotel Planika in centro dove rilasciano pure i permessi e ogni giorno ne vengono emessi 30. Siamo stati fortunati, infatti non ne restavano molti a disposizione durante il nostro soggiorno. La riserva è abbastanza lunga, circa una trentina



di chilometri. In paese esiste un tratto chiamato zona trofeo ed è facile immaginarne il motivo.

Cominciamo proprio in quel tratto. Attraversiamo una passerella sul fiume e non possiamo fare a meno di guardarci dentro gli occhi simili ai raggi X e vediamo tanti bei pesci, tra cui spiccano alcuni esemplari da urlo. Infatti ci sono dei pescatori ad insidiarli, ma questi pesci sanno



leggere e scrivere e non sono così facili da ingannare. Risaliamo un po' per cercare un tratto libero e finalmente tocca a noi . Neanche a farlo apposta dopo qualche minuto ho in canna una bellissima e spettacolare trota fario. Dopo le foto di rito, il pesce le meritava, la ritorno nel suo elemento. Risaliamo pescando uno per sponda e poco dopo incrociamo altri pescatori che pescano scendendo; che fastidio! Non possiamo fare a meno però di ammirarli, pescano infatti a Tenkara a scendere. Affascinante anche questa tecnica. Per onore del vero devo, però dire che li ho visti alle prese con un bel pesce combattivo che li a costretti a correre e così facendo si sono bruciati tutta la pool. Questa pesca non fa per me.



Visto la concentrazione di pescatori decidiamo di fare una ricognizione della riserva. A monte il fiume costeggia quasi sempre la strada e vediamo subito dei tratti bellissimi, sicuramente ci divertiremo. Localizziamo pure un paio di Gostline che ci regaleranno pure delle belle birre (pivo) fresche e i classici kevapcpici. Dopo pranzo ci facciamo un tratto bellissimo, qui i

A large advertisement for Matasci wine. The background is a close-up of a wine glass filled with red wine. The text 'MATASCI' is written in large, bold, red letters, with 'VINI E DISTILLATI DAL 1921' in smaller black letters below it. A stylized signature is overlaid on the text. On the right side, there is contact information: 'Via Verbano 6 | CH - 6598 Tenero', 'Tel. : 091 735 60 11 | Fax : 091 735 60 19', and 'info@matasci-vini.ch | www.matasci-vini.ch'.



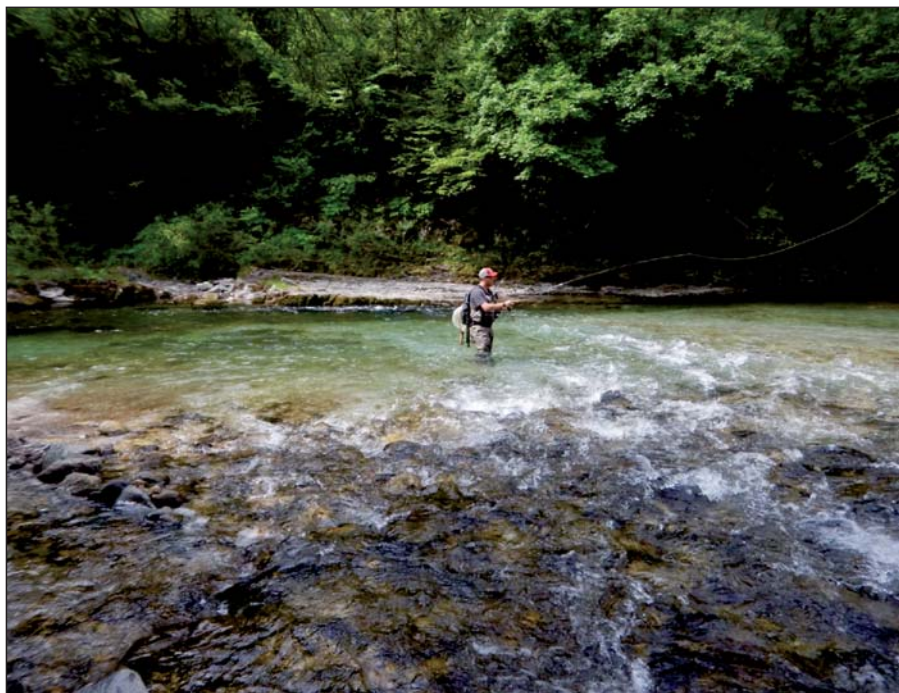
pesci sono di dimensione normali, nessun "oversize", ma ben pinnate e combattive iridee, fario e anche qualche temolo.

Un acquazzone alza ed intorbidisce leggermente il fiume, ed allora passo alla ninfa e continua anzi ricomincia la festa. Il tempo trascorre velocemente come tutte le cose belle di questa prima giornata. Per finire in bellezza una buona cena in albergo e poi come sempre con Stefano, ci gustiamo un buon whisky.

L'indomani cambiamo tattica. Battuta mattutina in un tratto un po' selvaggio ed impegnativo. Tutto nel tratto a monte, via dalla zona trofeo, soli con il fiume tutto per noi; bellissimo!

Pescare in caccia a secca con pesce

in abbondanza, in un bell'ambiente con acqua bellissima; uno spasso! Ad un certo punto un autoctono ci



vede da un ponte e con nostra sorpresa e imbarazzo ci viene incontro con delle birre fresche, per rispetto siamo obbligati ad accettarle. A dire il vero Stefano riesce a rifiutare, ma io non potevo offendere quella persona e quindi mi sacrifico, la giornata continua poi così a birre e trote.

Mi rimane un amaro in bocca comunque. Quei pesci oversize della zona trofeo..., ci dovrà essere un modo per fregarle..., proverò con il buio. Chiedo pertanto in albergo fino a che ora servono la cena e ci rendiamo conto che per un coup de soir come si deve, ci rinunciamo. Allora parte il piano "globtrotter". Verso sera passiamo al negozio di alimentari e ci facciamo preparare dei panini rigorosamente alla mortadella per il

rientro in albergo. Dopo le nostre belle pescate pomeridiane, in tutto relax ci spostiamo sul tratto trofeo praticamente deserto. Sono tutti a cena, anche i pesci però. Infatti quando la luce comincia a cambiare si scatena l'inferno e le trote che durante il giorno snobbavano qualsivoglia mosca, si dimostrano più affamate e soprattutto meno diffidenti con nostra grande soddisfazione. Infatti le belle catture si susseguono. Al rientro in albergo, ci prendiamo un paio di birre fresche e bivacchiamo in stanza.

L'indomani stessa tattica. Giornata di pescaturismo e la serata sul tratto trofeo, tutto per noi. Risaliamo il tratto e Stefano vede una "Big Trout" in un correntino. Risale e decide di pescarla scendendo da

Ristorante Hotel **CITTADELLA**

Fam. Rossoni

Specialità di pesce

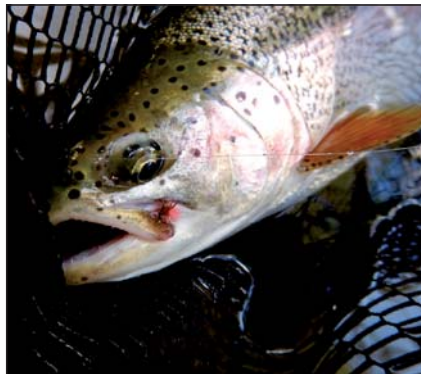


Via Cittadella 18
Città Vecchia
CH-6600 Locarno
Tel. 091 751 58 85
Fax 091 751 77 59
www.cittadella.ch



sopra. Gli lascio lo spazio e comincio a valle. Passano pochi minuti e lo sento chiamare!! Lo vedo "incannato" e subito vedo e sento saltare una sciabola d'argento. Ok, penso e mi dico, appoggia pure la canna e andiamo a dargli una mano, questo è il pesce della vacanza e così faccio da spalla ed aiuto il mio amico. Dopo varie fughe e salti in cui tratteniamo il respiro, riusciamo dopo un tira e molla finalmente a portare al guadino questa Big.

Stefano è come un bimbo felice!! Che pesss...!! Foto come a una star di Hollywood e dopo il rilascio obbligo Stefano a smettere! Incredulo mi chiede perché. Il tempo per pescare ancora un po' ci sarebbe, ma insisto. Il primo pesce era stupendo e voglio che l'ultimo lo sia altrettanto.



COSTRUIRE UNA NINFA

di Christian Ottonetti

Spesso mi capita di parlare di costruzione, questa è praticamente la mia seconda passione dopo la pesca.

Costruire gli artificiali che poi legherò ai miei tiri, oltre che aumentare la soddisfazione dell'eventuale cattura, mi rilassa moltissimo.

Dopo una giornata di lavoro stressante sento spesso il bisogno di sedermi al morsetto per dare sfogo alla mia fantasia.

La mia storia di PAM è partita dalla pesca a ninfa e trovo questa tecnica molto affascinante se praticata con cognizione di causa.

Vorrei analizzare infatti un artificiale per quelle acque lente delle lame, il tipico spot dove il pesce diventa selettivo e difficile da ingannare.

La ninfa che sto per descrivere mi ha risolto in diverse occasioni queste situazioni.

È infatti molto imitativa e particolarmente adatta alle presentazioni lente su trote e temoli diffidenti e selettivi.



IL DRESSING

Amo:	Grub dal 8 al 16 (utilizzerò un Dohiku HDG 644 del 12)
Corpo:	Dubbing di maschera di lepre
Code, schiena e sacca alare:	Coda di fagiano
Anellatura:	Tinsel metallico dorato
Torace:	Dubbing di maschera di lepre miscelato con ice dubbing e spectra

Zampe: Piuma di pernice
Filo di montaggio: Uni thread 8/0 dark brown

MONTAGGIO

Fissiamo l'amo al morsetto e posizioniamo centralmente qualche giro di filo di piombo (io ho usato uno 0.4).

Dopo aver bloccato il filo di montaggio cominciamo con questo a dare conicità al corpo, sia verso la curva dell'amo che verso l'occhiello.



URWER
Pesca - Sport

Fiume Lago
Competizione

6915 NORANCO
Tel. 091 994 30 77

Disponibili prodotti "Coup du Soir"

**... il negozio
più fornito
per la
pesca
a mosca
del Ticino**



Procediamo ora con il fissaggio del tinsel che fermeremo momentaneamente nella molla di servizio.

Fatto questo posizioniamo le code, le fermiamo con il filo di montaggio.

Ribaltiamo in avanti l'eccedenza del fagiano tenendola il più possibile allineata alle code appena fissate e al dorso superiore dell'artificiale.



Prendiamo ora il dubbing di lepre e formiamo un corpo bello vaporoso, la lunghezza in proporzione, è circa i due terzi dell'artificiale.

Ora formiamo la schiena della ninfa ribaltando verso l'occhiello le fibre di fagiano.

FAUSTO POLLINI VINI D.O.C. Via Navree 25 6964 DAVESCO

www.vinipollini.it

Vini del Ticino: Cavallini - Medici - Ruggia - Valsangiacomo
Friuli: Refosco dal peduncolo rosso - Verduzzo - Rosso e Bianco Valpanera

VINI BIOLOGICI E BIODINAMICI IN ESCLUSIVA

ALSAZIA: Domaine Weinbach: Riesling - Pinot gris - Gewurztraminer - Pinot blanc

LOIRA: Domaine Huet: Vouvray Le Mont - Le Haut lieu
Domaine de Bablut: Petra Alba - Rocca Nigra - Ordovicien

Domaine Ph. Pichard: Chinon Les Trois Quartiers

VAUD: Domaine La Capitaine: Pinot Noir Ciel-de-Perdrix

ITALIA: Dolcetto di Dogliani - Barbera - Nebbiolo
Tenuta San Vito: Pignoletto (bianco dei colli bolognesi)

CHAMPAGNE J.M. GOBILLARD (Importatore per il Ticino):

Tradition - Grande Réserve - Blanc de Blancs - Blanc de Noirs

Cuvée Prestige millésime (blanc e rosé)

Bourgogne: Chablis - Puligny Montrachet - Pommard - Beaune Bressandes
Pouilly Fuissé - St. Véran

Corsi di «Conoscenza dei vini» con sommelier professionista e serate gastronomiche «Vini e formaggi»

Per iscrizioni: faustopollini@yahoo.it, tel. 091 941 34 62 - 079 690 72 33



Dopo averle regolarizzate con le dita possiamo fermarle con qualche giro di filo di montaggio.



Avvolgendo il tinsel metallico realizziamo l'anellatura, dopo averla bloccata con qualche giro di filo ribaltiamo nuovamente il fagiano. Prepariamo una piuma di pernice pulendola dalla lanuggine e portando verso il calamo le fibre più lunghe. Possiamo ora fissarla sopra al fagiano facendo attenzione a rivolgerla il dietro (parte meno colorata) verso l'alto (dovremo poi ribaltarla).



Winteler



Facciamo ora il torace, io preferisco mischiare qualche fibra sintetica di materiale luminescente, in modo da creare in acqua dei micro riflessi che spesso attirano il pesce. In commercio si trovano diverse miscele già pronte. Ribaltiamo prima la pernice e poi il fagiano che formerà la sacca alare della ninfa. Con le forbici accorciamo leggermente le prime zampette vicino all'occhiello.



Ora manca solo il nodo di chiusura e un pochino di colla.... Se rifiutano anche questa potete solo andare in chiesa a pregare.

Questo artificiale può essere realizzato anche con testa in tungsteno, così facendo è più adatto l'utilizzo in acque veloci in quanto l'affondamento sarà immediato, ma a mio avviso il risultato sarà meno imitativo.

Il pelo di lepre e il fagiano sono tra i materiali più utilizzati per la costruzione di ninfe.

Guardando la mosca bagnata vi farà capire quanto sia realistico questo dressing.

Buon divertimento...

Suter Inox AG
Schachenstrasse 20
CH-5116 Schinznach-Bad
Tel. +41 56 463 63 33
Fax +41 56 463 63 30
suter@suter.ch
www.suter.ch

SUTER
i n o x + technik



LE 7 REGOLE PER IL CORRETTO RILASCIO DEL PESCE

Queste sono alcune semplici regole che, se seguite, vi consentiranno di rilasciare integri i pesci catturati. Ricordate che un pesce che appaia in cattive condizioni difficilmente potrà sopravvivere se non verrà rilasciato trattandolo con la massima cura.

- 1. PESCARE CON LA MOSCA ARTIFICIALE.** Ciò è peraltro obbligatorio in molte zone all'estero, particolarmente dove la pesca è consentita solo praticando il catch & release. Pescando con la mosca, al di là della sportività di questa disciplina, si verificano i più bassi tassi di mortalità del pesce catturato, che può quindi essere liberato senza danni.
- 2. USATE AMI SINGOLI E PRIVI DELL'ARDIGLIONE.** Anche se ne fosse consentito l'uso, evitate l'impiego degli ami multipli (ancorette) e degli ami con ardiglione. Potrete liberare il pesce più facilmente evitando lacerazioni (anche a voi stessi), in caso di aggancio accidentale ...!!! La mancanza dell'ardiglione non aumenta significativamente - come molti credono - la slamatura e quindi la perdita del pesce in fase di recupero.
- 3. IL TEMPO È ESSENZIALE.** Recuperate e liberate il pesce più rapidamente possibile. Un pesce fuor d'acqua non può sopravvivere per più di tre o quattro minuti: la mancanza di ossigeno gli provocherebbe danni cerebrali mortali. Un pesce portato a riva delicatamente, ma in tempo troppo lungo, sarà esausto e stressato.
- 4. TENETE IL PESCE IN ACQUA** per quanto più possibile, fuori si sentirebbe soffocare e, ricordate, è un animale sotto sforzo ed impaurito. Potrebbe schiacciarsi permettendogli di saltare e dibattersi sui sassi o sulla terra. Mantenetelo in almeno 20 cm d'acqua, saranno una protezione sufficiente ad evitargli urti.
- 5. LA DELICATEZZA** nel maneggiarlo è essenziale. Per trattenerlo non mettete le dita nelle branchie e non stringetelo. Il guadino è un ottimo aiuto, ma le maglie della rete non devono impigliarsi nelle branchie. L'amo e la lenza aggrovigliandosi nella rete possono intralciare il rilascio, tenete il guadino in acqua e possibilmente utilizzate guadini a rete tesa.
- 6. LA SLAMATURA.** Rimuovete l'amo più rapidamente possibile, eventualmente usando pinze adatte. **NON SLAMATE IL PESCE SE AGGANCIATO PROFONDAMENTE.** In questo caso - ma non accade pressoché mai pescando con la mosca - tagliate il filo e lasciate l'amo dentro. Non estraete rudemente l'amo, provochereste lacerazioni: fatelo rapidamente ma con delicatezza. Specialmente i pesci più piccoli possono morire per lo shock di una slamatura violenta e lacerante.
- 7. RIANIMAZIONE.** Qualche pesce, specialmente dopo una lunga lotta (da evitare), potrà perdere conoscenza: lo vedrete galleggiare a pancia in su, mantenetelo in acqua tenendolo nella corretta posizione, muovetelo un po' in avanti ed indietro per far entrare acqua nelle branchie. È una vera e propria respirazione artificiale da eseguire per alcuni minuti. Quando si riprenderà, comincerà a dibattersi riprendendo a nuotare normalmente, a quel punto lo potrete rilasciare e sopravviverà.



NEW COPY

New Copy Sagl
viale G. Motta 7, CH-6500 Bellinzona
copy-print-scan & finishing services
dal piccolo al Grande formato

Membro
Associazione professionale
svizzera Copy Print Suisse



t 091 825 28 18 info@newcopy.ch
f 091 825 28 39 www.newcopy.ch

stampa digitale a colori e b/n
copie digitali - fotocopie
rilegature, diversi sistemi
reprocopie
fotocopie grande formato
a colori e b/n
stampa grafica
scansione qualsiasi formato

scansioni per "CAD" a colori
plastificazioni grande formato
laminazione grande formato
fissaggio stampe su pannelli
teloni in stamoid
flyer - locandine - prospetti
pieghevoli - biglietti d'augurio
forniture carte